

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI

LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

ANNO 2023

Nota per la stampa

Prende avvio da quest'anno la collana regionale dei **Report BesT**, che offre un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (BesT).

Il sistema di indicatori BesT, riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente dal 2018, comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes) e le integra con ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali. Nell'edizione 2023 gli indicatori sono in totale 70, distribuiti in 11 dei 12 domini del Bes¹.

Ciascun Report BesT presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti. Queste letture, proposte annualmente, si completano con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia.

I Report BesT sono disponibili alla pagina [Il Bes dei Territori](#) del sito web dell'Istat, dove è possibile accedere anche ai dati, ai metadati e agli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva degli indicatori BesT.

Sintesi dei principali risultati

✓ Il Bes della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

La Valle d'Aosta ha livelli di benessere relativo più alto che in Italia e nel complesso dei territori del Nord-ovest.

Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta), sul complesso degli indicatori disponibili per l'ultimo anno di riferimento (2020-2022), il 34,4 per cento delle misure colloca la Valle d'Aosta nella classe di benessere più elevata; nel complesso il 60,6 per cento degli indicatori le assegna alle classi medio-alta e alta (la media delle province del Nord-ovest è rispettivamente 24,0 e 50,1 per cento).

I segnali di svantaggio sono meno frequenti: il 23,0 per cento delle misure si concentra nella coda della distribuzione, ovvero nelle due classi di benessere relativo più basse tra le cinque considerate (la media delle province del Nord-ovest è 28,2 per cento).

✓ I risultati migliori

Confrontando i domini, i risultati migliori si registrano in quelli relativi al **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita e Sicurezza**, dove oltre l'80 per cento degli indicatori rientra nelle classi alta e medio-alta. In quello **Politica e istituzioni** il 60,0 per cento è nella alta, il rimanente nella medio-alta. Per **l'Istruzione e la formazione** il 55,6 per cento degli indicatori si colloca nelle classi alta e medio-alta e una piccola quota (11,1 per cento) nella medio-bassa. L'unico indicatore del dominio **Relazioni sociali** ricade nella classe alta.

¹ Per gli approfondimenti si veda la nota metodologica del report regionale e la pagina dedicata all'indirizzo <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-bes/il-bes-dei-territori>.

✓ I punti di debolezza

Paesaggio e patrimonio culturale è il dominio con la totalità di posizionamenti nelle classi bassa e medio-bassa. Tuttavia va osservato che a livello nazionale i tre indicatori considerati per misurare questo dominio (Densità e rilevanza del patrimonio museale, Diffusione delle aziende agrituristiche e Densità di verde storico) si distribuiscono in maniera fortemente asimmetrica, con poche province su livelli molto elevati e a notevole distanza da tutte le altre. Punti di debolezza emergono anche nel dominio **Qualità dei servizi**, in cui il profilo della regione appare polarizzato tra le classi bassa e medio-bassa e quelle alta e medio-alta (circa il 43 per cento per entrambe).

✓ Le disuguaglianze territoriali

I maggiori squilibri si osservano nei domini **Ambiente** e **Qualità dei servizi**, dove vantaggi e svantaggi si equivalgono in numero e intensità e pressoché tutti gli indicatori rilevano differenze, sia in positivo sia in negativo, anche molto ampie rispetto alla media-Italia. Nel dominio **Ambiente** sono 5 gli indicatori che segnalano vantaggi e 2 quelli che denotano svantaggi (su un totale di 10); nella **Qualità dei servizi** sono rispettivamente 3 e 4 (su un totale di 8).

✓ La Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste tra le regioni Europee

La Valle d'Aosta si colloca tra le regioni europee con i risultati migliori rispetto alla media Ue27 per tre dei nove indicatori Best disponibili per il confronto:

- **Speranza di vita alla nascita e Mortalità infantile** nel dominio **Salute** (34° e 1° posto su 234 regioni; anno 2021);
- **Partecipazione elettorale** nel dominio **Politica e istituzioni** (132° posto su 226 regioni per cui il dato è disponibile; anno 2019).

I ritardi più netti in termini di distanza dalla media Ue sono nei domini **Innovazione, ricerca e creatività**, **Ambiente** e **Istruzione e formazione**.

Nel dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** il tasso di occupazione delle persone di 20-64 anni è in linea con la media dell'Ue27, diversamente dalla maggior parte delle regioni italiane che anche nel 2022 si collocano sotto di essa.

✓ La Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste: il territorio, la popolazione, l'economia

Il **territorio** valdostano, al 1° gennaio 2023, comprende 74 Comuni. Il 51,2 per cento della popolazione vive in piccole città e sobborghi e la restante parte in zone rurali. Nelle aree interne, distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, risiede il 26,5 per cento (22,7 per cento la media-Italia).

Al 1 gennaio 2023 la popolazione regionale ammonta a quasi 123mila abitanti e rappresenta lo 0,2 per cento della popolazione italiana. La dinamica demografica resta negativa (-1,7 per cento dal 1° gennaio 2020; -1,3 per cento la variazione a livello nazionale).

L'**economia** regionale si connota per un sistema produttivo con una vocazione orientata ai servizi superiore alla media nazionale: gli occupati nei servizi sono il 78,2 per cento (73,3 la media nazionale). Il valore aggiunto complessivo generato nel 2020 è di 4.021 milioni di euro correnti, pari allo 0,3 per cento del valore aggiunto nazionale e a 32.267 euro per abitante.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia

best@istat.it